



“In mare per la vita”: ieri traversata nello Stretto

Fibrosi cistica, 30 nuotatori a sostegno della ricerca

Testimonial d'eccezione il biker Matteo Marzotto

Marina Pagliaro

Sfidare le correnti dello Stretto attraversando a nuoto gli oltre tre chilometri che separano la Sicilia dalla Calabria e accendere, così, i riflettori sulla fibrosi cistica, malattia che colpisce in Italia ogni anno un bambino ogni tre mila nati. Questo l'intento di “In mare per la vita”, l'iniziativa che quest'anno la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica onlus ha organizzato a Messina, scegliendo il presidente della fondazione, il biker Matteo Marzotto, come testimonial d'eccezione.

Ieri mattina, appuntamento a Capo Peloro per i trenta atleti, alcuni appartenenti alla Martina Dogana Triathlon Team, altri provenienti da tutta Italia e dalla Germania, che per oltre un anno si sono allenati in vista della simbolica traversata nell'ambito delle iniziative della onlus finalizzate a promuovere concretamente la ricerca. «L'intento di oggi è far parlare di una delle malattie genetiche più diffuse in Italia, anche divertendoci – ha spiegato Matteo Marzotto –. Tanti malati e tante famiglie ci aiutano a combatterla. La nostra è una battaglia vera accanto al Servizio sanitario nazionale». Fra gli atleti anche tre donne e molti giovani. «Per me è una emozione unica – spiega Matteo Quarcioni –. Non soltanto per lo splendido posto, ma anche per la giusta causa per cui nuoteremo oggi». E fra i partecipanti, organizzati in dieci batterie, ciascuna composta da tre atleti, anche chi è stato diretta-

mente a contatto con la malattia. «Nei mesi scorsi mentre mi allenavo per la traversata di oggi mi è capitato di fare un colloquio a un ragazzo affetto da fibrosi cistica – ha raccontato Serafino Palagonia –. Una coincidenza che mi ha fatto riflettere e a cui penserò bracciata dopo bracciata. Quello che sto facendo oggi quindi per me ha un significato molto importante». La partenza dalla spiaggia di Torre Faro è stata alle 11.30, proprio nel punto in cui le correnti dei due mari si incontrano. Al termine della traversata i trenta atleti sono stati riportati sulla costa messinese dalle barche che li hanno seguiti lungo

il percorso. Nel corso della serata, Matteo Marzotto ha anche fatto visita al Centro regionale per la fibrosi cistica e ha incontrato il primario Giuseppe Magazzù. La Charity dinner all'hotel Capo Peloro, patrocinata, come il resto della manifestazione, dal Comune di Messina, ha permesso anche di raccogliere i fondi devoluti interamente all'associazione. Ma lo Stretto di Messina ieri è stato anche scenario della traversata di Luca Foletti, il 35enne padre di Lorenzo, un bimbo di Codogio affetto da atresia alle vie biliari che a sei mesi è stato salvato da un trapianto di fegato. Foletti, con l'Associazione malattie epatiche infantili, sostiene da tempo le famiglie che condividono la sua stessa problematica.

Matteo Marzotto ha voluto visitare in mattinata il Centro sulla fibrosi cistica del Policinico, il primo da Roma



► 14 giugno 2019

in giù ad avere conseguito l'accreditamento di eccellenza, che ha in cura il maggior numero di pazienti in Sicilia, provenienti anche da Calabria e Puglia. Nel Centro, che segue i pazienti sin dalla nascita, vengono inoltre sperimentati anche i farmaci frutto delle più recenti ricerche, che potrebbero regalare nuove speranze. Marzotto è stato accolto dal commissario Giuseppe Laganga, dopo essere stato accompagnato nel reparto da Giuseppe Magazzù, direttore dell'Unità di Gastroenterologia pediatrica e fibrosi Cistica, da Cristina Lucanto, responsabile del Centro, e da tutto il team assistenziale, oltre che dal direttivo della Lega italiana delle associazioni fibrosi cistica, comitato provinciale, e da rappresentanti dei Lions club zona 7.



Capo Peloro Gli atleti che hanno attraversato lo Stretto. In alto, Matteo Marzotto